



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 245

Prot. n. 8/2019-D

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Adozione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2019-2021".

Il giorno **22 Febbraio 2019** ad ore **12:20** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**STEFANIA SEGNANA**  
**ACHILLE SPINELLI**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica quanto segue.

Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dettate dalla legge n. 190 del 2012 (*Legge anticorruzione*) e delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013 (*Testo unico in materia di trasparenza*).

L'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore istruzione scolastica, con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016, ha dettato delle linee guida circa l'applicazione alle istituzioni scolastiche e formative delle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 2012 e al decreto legislativo n. 33 del 2013. Con tali linee guida sono state fornite, in particolare, indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni.

Successivamente, in data 25 maggio 2016, è stato adottato il decreto legislativo n. 97 (c.d. decreto F.O.I.A.) il quale ha introdotto delle modifiche sia alla *Legge anticorruzione* che al *Testo unico in materia di trasparenza* introducendo, tra le altre cose, accanto all'istituto dell'accesso civico "semplice" quello dell'accesso civico "generalizzato".

In data 15 febbraio 2018, il RPCT ha formulato un quesito all'ANAC al fine di avere delucidazioni circa la vigenza o eventuale implicita abrogazione della delibera n. 430/2016.

L'ANAC si è pronunciata su questa richiesta formulata dal RPCT con nota acquisita agli atti in data 16.1.2019 (prot. n. 28313) nella quale ha affermato che, in attesa di una revisione delle "*Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6.11.2012, n. 190, e al decreto legislativo 14.3.2013, n. 33*" di cui alla delibera n. 430/2016, che ne aggiorni i contenuti alla luce delle modifiche introdotte dal decreto FOIA, le indicazioni ivi contenute sono da ritenersi vigenti. Nella stessa nota l'ANAC ha altresì affermato che, con riferimento agli obblighi di trasparenza indicati nell'Allegato 2) della richiamata delibera, in via generale, le istituzioni scolastiche e formative devono in questa fase considerare le innovazioni più significative introdotte dal decreto FOIA. In particolare l'ANAC ha fatto espresso riferimento:

- all'abrogazione degli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi (art. 23, co, 1, lett. a) e c) e co. 2);
- al monitoraggio periodico sui tempi dei procedimenti;
- ai contratti pubblici per i quali deve essere garantito un regime di trasparenza più ampio di quello indicato nell'Allegato 2), sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della delibera ANAC n. 430/2016, come disciplinato dall'articolo 29 del d.lgs. 18.4.2016, n. 50;
- all'istituto dell'accesso civico generalizzato, previsto all'articolo 5, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013, non considerato nel richiamato Allegato 2), relativamente al quale deve essere pubblicato l'Ufficio competente cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché le modalità per l'esercizio di tale diritto, con l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. (In merito a questo ultimo punto già nel Piano 2018-2020 era stato precisato che:
  - l'applicazione dell'istituto dell'accesso civico, sia "semplice" che "generalizzato", nonché del registro degli accessi, doveva essere estesa sin da subito anche alle istituzioni scolastiche e formative, prescindendo dagli obblighi di pubblicazione previsti dalla delibera ANAC n. 1310/2017;

- l'istanza di accesso civico "semplice", al pari dell'istanza di accesso civico "generalizzato", andava presentata al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa quale Referente della trasparenza all'interno della propria istituzione; in caso di inerzia o ritardo nella risposta, il cittadino avrebbe potuto rivolgersi sin da subito al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza-RPCT).

In materia di anticorruzione il Piano 2019-2021 mantiene in essere gli istituti già impostati nel 2018 e introduce alcune principali novità. Nel dettaglio prevede di:

- a) rinforzare e consolidare le misure generali di prevenzione della corruzione già adottate dalle istituzioni scolastiche e formative provinciali nel 2018;
- b) individuare nuovi e ulteriori processi da mappare nelle aree a rischio di corruzione estendendo l'analisi a processi ulteriori da individuarsi attraverso il tavolo di lavoro;
- c) risolvere le criticità evidenziate nelle relazioni dei dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2018 e, in particolare, criticità e rischi corruttivi medi emersi dalla mappatura dei processi effettuata nel corso del 2018 da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- d) proseguire la proficua esperienza maturata con il gruppo di lavoro previsto dal Piano;
- e) definire le modalità di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate;
- f) introdurre, quando possibile, dei meccanismi di automatizzazione dell'attività amministrativa al fine di rendere meno onerosi gli adempimenti normativi posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- g) implementare l'attività formativa da erogare a tutto il personale scolastico, compreso quello dirigenziale;
- h) avviare l'attivazione di misure compensative in luogo della rotazione del personale scolastico.

Con l'avvio della XVI legislatura, con propria deliberazione n. 2462 di data 21 dicembre 2018, la Giunta provinciale ha conferito al dott. Roberto Ceccato il ruolo di dirigente generale del neo costituito Dipartimento Istruzione e Cultura pertanto, in conseguenza di ciò, lo stesso è ora chiamato a svolgere, in luogo della dott.ssa Livia Ferrario, anche il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Alla luce di quanto sopra è stato predisposto l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2019-2021 del quale se ne propone l'approvazione tenuto conto della particolarità del sistema educativo di istruzione formazione del Trentino, la cui disciplina è contenuta nella legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*Legge provinciale sulla scuola*), e della realtà delle scuole per l'infanzia equiparate le quali concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il servizio educativo provinciale, come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, della legge provinciale sulla scuola e dalla legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (*Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento*).

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto il D.P.R. del 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento);

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni);
- vista la legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 (Nuovo ordinamento dei servizi e del personale della Provincia autonoma di Trento);
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Legge sul personale della Provincia);
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);
- visto la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Legge provinciale sulla scuola);
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5);
- vista la delibera n. 430 del 13 aprile 2016 dell'ANAC;
- vista la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC;
- vista la delibera n. 813 del 20 maggio 2016;
- vista la delibera della Giunta provinciale n. 2294 del 16 dicembre 2016;
- vista la delibera della Giunta provinciale n. 308 del 2 marzo 2018;
- visto il parere espresso dall'ANAC con nota acquisita agli atti in data 16.1.2019 (prot. n. 28313);

a voti unanimi, legalmente espressi,

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato A) "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2019-2020", comprensivo dell'allegato A1) "Sezione "Amministrazione trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti - Applicazione alle istituzioni scolastiche e formative provinciali" e dell'allegato A2) "Elenco dei Responsabili dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di nominare il dirigente generale del Dipartimento Istruzione e cultura, dott. Roberto Ceccato, quale nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.) delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
3. di stabilire che il Piano di cui al punto 1) sia pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

Adunanza chiusa ad ore 13:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 ALL. A)

002 ALL. A2)

003 ALL. A1)

IL PRESIDENTE  
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NEL SISTEMA EDUCATIVO PROVINCIALE 2019-2021**

**Indice**

<u>Capo I - Introduzione – Attività svolta nel 2018 – Obiettivi 2019.....</u>	<u>3</u>
<u>Art. 1 – Premessa.....</u>	<u>3</u>
<u>Art. 2 - Contesto normativo di riferimento e analisi del contesto interno ed esterno.....</u>	<u>4</u>
<u>Art. 3 - Piano di prevenzione della corruzione 2018-2020: attività svolta nel 2018.....</u>	<u>7</u>
<u>Art. 4 - Gli obiettivi del Piano 2019-2021: novità.....</u>	<u>9</u>
<u>Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali.....</u>	<u>10</u>
<u>Sezione I - Soggetti.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 6 - Staff del RPCT.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza.....</u>	<u>10</u>
<u>Sezione II - Misure generali.....</u>	<u>10</u>
<u>Art. 9 - Mappatura del processo e trattamento del rischio di corruzione.....</u>	<u>11</u>
<u>Art. 10 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà.....</u>	<u>11</u>
<u>Art. 11 - Formazione del personale.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 12 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione.....</u>	<u>12</u>
<u>dei procedimenti amministrativi.....</u>	<u>12</u>
<u>Art. 13 - Misure compensative alla rotazione ordinaria del personale.....</u>	<u>13</u>
<u>Art. 14 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti.....</u>	<u>13</u>
<u>Art. 15 - Applicazione del codice di comportamento.....</u>	<u>14</u>
<u>Art. 16 – Segnalazioni d'illecito e tutela del dipendente che le effettua.....</u>	<u>14</u>
<u>Art. 17 - Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito.....</u>	<u>15</u>
<u>Art. 18 - Autorizzazione incarichi esterni.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 19 – Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 20 – Patto di integrità.....</u>	<u>16</u>
<u>Art. 21 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati.....</u>	<u>17</u>
<u>Art. 22 - Adempimenti per le stazioni appaltanti.....</u>	<u>18</u>
<u>Sezione III - Misure specifiche.....</u>	<u>18</u>
<u>Art. 23 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per i processi a rischio alto.....</u>	<u>18</u>
<u>Art. 24 - Tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione.....</u>	<u>18</u>
<u>Art. 25 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 26 - Obblighi di informazione nei confronti del RPCT.....</u>	<u>19</u>
<u>Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 27 - Introduzione.....</u>	<u>19</u>
<u>Art. 28 - Quadro normativo e amministrativo.....</u>	<u>19</u>

<u>Art. 29 - Strumenti della trasparenza.....</u>	<u>21</u>
<u>Art. 30 – Siti web istituzionali.....</u>	<u>21</u>
<u>Art. 31 – Termini della pubblicazione.....</u>	<u>22</u>
<u>Art. 32 – Responsabilità dell’elaborazione e pubblicazione dei documenti.....</u>	<u>22</u>
<u>Art. 33 – L’accesso civico e il potere sostitutivo in caso di inerzia.....</u>	<u>22</u>
<u>Art. 34 – Misure di monitoraggio e vigilanza.....</u>	<u>23</u>
<u>Art. 35 – Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). 24</u>	<u>24</u>
<u>Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative paritarie.....</u>	<u>25</u>
<u>Art. 36 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.....</u>	<u>25</u>
<u>Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle.....</u>	<u>26</u>
<u>scuole per l’infanzia equiparate.....</u>	<u>26</u>
<u>Art. 37 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.....</u>	<u>26</u>
<u>Art. 38 – Obiettivi del dirigente/referente.....</u>	<u>27</u>
<u>Art. 39 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano.....</u>	<u>28</u>
<u>Art. 40 - Relazione del RPCT.....</u>	<u>28</u>
<u>Art. 41 - Aggiornamento del Piano.....</u>	<u>28</u>
<u>Art. 42 - Gruppo di lavoro per l’aggiornamento del Piano 2019-2021.....</u>	<u>28</u>
<u>Art. 43 - Rispetto del Piano.....</u>	<u>29</u>

## Capo I - Introduzione – Attività svolta nel 2018 – Obiettivi 2019

### Art. 1 – Premessa

1. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dettate dalla legge n. 190 del 2012 e delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013 e nella legge provinciale n. 4 del 2014.

2. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), tenuto conto della specificità e della peculiarità del settore dell'istruzione scolastica, ha dettato con la delibera n. 430/2016 le linee guida per l'attuazione delle disposizioni previste dalla legge n. 190 del 2012 e dal decreto legislativo n. 33 del 2013, applicabili alle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Con tali linee guida sono state, in particolare, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle loro caratteristiche organizzative e dimensionali, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni.

3. Considerato il ruolo e le funzioni del dirigente dell'istituzione scolastica e formativa (di seguito denominato "dirigente"), che è competente ad adottare tutti i provvedimenti e gli atti gestionali per l'istituzione di cui è responsabile, e dato il particolare rapporto esistente tra le scuole e l'amministrazione scolastica provinciale, inizialmente il Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPC) per le istituzioni scolastiche e formative provinciali è stato individuato nel Dirigente generale dell'allora Dipartimento della Conoscenza, mentre i dirigenti scolastici sono stati individuati quali Responsabili della trasparenza (RT) incaricati della redazione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI). Tuttavia l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, nel modificare il decreto legislativo 33/2013, ha abolito l'obbligo per le istituzioni scolastiche di adottare il PTTI e la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 ha previsto, approvando il Piano nazionale anticorruzione (PNA) del 2016, specificatamente per le istituzioni scolastiche, che *"a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 al d.lgs. 33/2013 e alla l. 190/2012 relativamente all'unicità della figura del RPC, le funzioni di RPC e di RT sono attribuite al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o per le regioni in cui è previsto, al Coordinatore regionale"*; che *"i dirigenti scolastici siano responsabilizzati, in quanto dirigenti, in ordine alla elaborazione e pubblicazione dei dati sui siti web delle istituzioni scolastiche presso cui prestano servizio"*; che *"per quanto riguarda i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito della confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC, a decorrere dal primo aggiornamento ordinario del 31 gennaio 2018, salvo eventuali modifiche anticipate proposte dal RPCT, i PTPC regionali dovranno contenere l'apposita sezione in cui sono indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013, come previsto dall'art. 10, comma 1, del medesimo decreto, come sostituito dal d.lgs. 97/2016"*.

4. Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla legge 190/2012, dal d.lgs 33/2013 e dal PNA 2016, con il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali 2018-2020 le figure di RPC e RT per le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono state unificate nella persona del Dirigente generale dell'allora Dipartimento della Conoscenza, struttura provinciale competente in materia di istruzione, che è così divenuto Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), allo scopo di assicurare il coordinamento delle azioni in tema di corruzione e di trasparenza.

5. Questo piano, in attuazione della deliberazione ANAC n. 1134 del 2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), detta anche disposizioni nei confronti delle istituzioni scolastiche e formative paritarie e delle scuole dell'infanzia equiparate.

6. Si dà conto che questo Piano non contiene disposizioni per le scuole dell'infanzia provinciali in quanto, facendo parte del Servizio infanzia e istruzione del primo ciclo, vengono loro applicate dal Servizio stesso le disposizioni dettate dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento.

7. Alla luce di quanto sopra e tenuto conto della particolarità del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, la cui disciplina è contenuta nella legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola), è stato predisposto questo Piano di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche e formative provinciali 2019/2021, suddividendolo in sei parti, delle quali una introduttiva, una dedicata alla prevenzione della corruzione, una alla disciplina della trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali, così come previsto dall'articolo 10, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, una alla prevenzione della corruzione e trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative paritarie, una alla prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia paritarie e, infine, una dedicata alla relazione del dirigente, in qualità di referente, all'aggiornamento del piano e al gruppo di lavoro.

## **Art. 2 - Contesto normativo di riferimento e analisi del contesto interno ed esterno**

1. Di seguito si riporta un elenco dei principali provvedimenti e documenti considerati per la predisposizione di questo Piano:

- a) la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- b) il PNA 2017-2019;
- c) il PNA 2019-2021
- d) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016;
- e) il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- f) il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- g) la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, "*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*";
- h) la deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014 avente per oggetto "*Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia*";
- i) la deliberazione della Giunta provinciale n. 430 del 2 marzo 2018 avente per oggetto "*Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (2016-2018)*";

- j) *la bozza di deliberazione della Giunta provinciale di adozione del Piano anticorruzione trasparenza della Provincia autonoma di Trento, acquisita dagli uffici in fase di preadozione*
- k) la nota acquisita agli atti in data 16 gennaio 2019 (prot. n. 28313) con la quale l'A.N.A.C. ha risposto ad un quesito posto dal RPCT in merito alla mancata sostituzione della delibera n. 430 del 2016 a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 (c.d. decreto F.O.I.A.).

2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono enti dotati di personalità giuridica, di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali progettano ed erogano l'offerta di istruzione e svolgono la propria attività nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione e dalla legge provinciale sulla scuola 2006.

3. Le istituzioni scolastiche e formative presenti in provincia di Trento nell'anno scolastico 2019/2020 sono 74, di cui 50 istituti comprensivi di scuola primaria e secondaria di primo grado, 22 istituti di istruzione secondaria di secondo grado e 2 istituzioni formative provinciali.

4. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono organizzazioni amministrative complesse composte da organi e da soggetti che operano all'interno delle stesse; gli organi dell'istituzione scolastica e formativa provinciale sono:

- a) il consiglio dell'istituzione;
- b) il dirigente dell'istituzione;
- c) il collegio dei docenti;
- d) il consiglio di classe;
- e) il revisore dei conti.

5. Il consiglio dell'istituzione, secondo quanto previsto dall'articolo 22 della legge provinciale sulla scuola, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il consiglio approva il bilancio e il conto consuntivo e gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione dell'istituzione scolastica e formativa provinciale.

6. Il dirigente dell'istituzione, secondo quanto previsto dall'articolo 23 della legge provinciale sulla scuola, assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Spettano al dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali. Il dirigente dell'istituzione adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del consiglio dell'istituzione e del collegio dei docenti. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente dell'istituzione può avvalersi di docenti ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico.

7. Il collegio dei docenti, secondo quanto previsto dall'articolo 24 della legge provinciale sulla scuola, è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'istituzione scolastica e formativa ed ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento.

8. Il consiglio di classe, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge provinciale sulla scuola, è composto da tutti i docenti di ciascuna classe, dai rappresentanti dei genitori e nella scuola del secondo ciclo dai rappresentanti degli studenti della classe, secondo le modalità definite dallo statuto. Il consiglio di classe è presieduto dal dirigente o da un docente da lui delegato; del consiglio

di classe fanno parte a titolo consultivo anche gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio. Il consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, provvede alla valutazione degli studenti.

9. La gestione finanziaria e patrimoniale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali è soggetta al riscontro di un revisore dei conti, secondo quanto previsto dall'articolo 26 della legge provinciale sulla scuola, che esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compie, anche ai fini della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale.

10. I soggetti che operano all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono: i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente educatore. I docenti si occupano dell'attività didattica e di tutto ciò che attiene al processo di insegnamento e apprendimento degli studenti. Il personale amministrativo si occupa dell'attività amministrativa relativa alla gestione del personale e degli studenti, alla contabilità e gestione delle risorse finanziarie e agli acquisti di beni e servizi. Il responsabile amministrativo scolastico, coordinato dal dirigente, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica e formativa nell'ambito delle direttive impartite dal dirigente.

11. A livello amministrativo- organizzativo le istituzioni scolastiche e formative provinciali, enti pubblici strumentali della Provincia ai sensi della L.P. n. 3/2006, fanno riferimento al nuovo Dipartimento Istruzione e cultura istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2462 di data 21 dicembre 2018.

12. Il Dipartimento Istruzione e cultura determina gli organici e provvede alle assegnazioni dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, attribuendo alle stesse anche la dotazione finanziaria necessaria per le spese di funzionamento e d'investimento.

13. Le funzioni di governo del sistema educativo provinciale sono svolte dalla Giunta provinciale secondo quanto previsto dall'articolo 34 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola).

14. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali si inseriscono in un contesto sociale e culturale orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare.

15. I dati statistici ufficiali in materia di criminalità non consentono di elaborare un'analisi dettagliata relativa al territorio provinciale, poiché i dati statistici relativi alle condanne non sono generalmente distribuiti a livello regionale (indagini statistiche pubblicate nel sito istituzionale del Ministero dell'Interno). In mancanza di stime ufficiali, la Provincia autonoma di Trento ha svolto, in collaborazione con Transcrime, un monitoraggio del rischio di criminalità nell'economia trentina, la cui analisi è stata acquisita nel 2013. Inoltre, con la collaborazione dell'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (ISPAT), nell'arco temporale 2015-2017, è stata condotta un'indagine statistica che ha permesso di controllare le più importanti realtà economico-produttive del Trentino. In particolare, la prima indagine statistica, svolta nel corso del 2015, ha fornito ulteriori elementi in merito alla percezione del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino. Dall'indagine è emerso che, nella percezione generale da parte degli operatori economici dei due settori, edile e trasporti, il fenomeno della criminalità organizzata in ambito provinciale risulta prevalentemente poco diffuso o per niente diffuso anche se solo un imprenditore su tre esclude decisamente che in Trentino siano presenti fenomeni di estorsione. Peraltro, quando gli intervistati sono interpellati in merito a fatti, di cui hanno avuto esperienza diretta, in ordine a proposte di forme illegali di sostegno all'impresa da parte di organizzazioni criminali, solo una percentuale inferiore al 2 per cento risponde affermativamente. La seconda fase dell'indagine statistica, la quale ha avuto luogo nel corso del 2016 ha riguardato i settori di attività

delle attività finanziarie e assicurative, dell'energia e di acqua e rifiuti ed ha confermato sostanzialmente l'analisi svolta nel medesimo Piano. In questi settori, la percentuale di intervistati che afferma di avere ricevuto la proposta di una forma illegale di sostegno, al fine del superamento di un momento di difficoltà economico – finanziaria, è mediamente prossima all'unità, sicché, pur dovendosi prendere atto della presenza del fenomeno sul territorio provinciale, si può nel contempo confermare che il contesto economico-sociale trentino è sano; risulta quindi fondato il timore che, negli anni recenti di difficoltà economico-finanziaria per le imprese trentine, la criminalità organizzata ne abbia effettivamente insidiato l'integrità, anche se in misura residuale. La terza ed ultima fase dell'indagine statistica, svoltasi nel corso del 2017, ha riguardato il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Anche gli esiti di quest'ultima indagine hanno confermato che il tessuto economico-sociale trentino risulta sostanzialmente immune da fenomeni di illegalità. In particolare, quanto alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino, mentre la percezione generale del fenomeno assume una certa, comunque contenuta, consistenza, l'esperienza diretta relega lo stesso fenomeno a percentuali di verifica prossime all'unità. Anche con riferimento al fenomeno della corruzione nel territorio provinciale, i risultati delle interviste consentono di ritenere che la percezione di tale fenomeno abbia una consistenza contenuta, mentre l'esperienza diretta limita lo stesso a percentuali di verifica dell'ordine di una unità.

16. Da ultimo, nel mese di ottobre 2018, il Gruppo di lavoro in materia di sicurezza, istituito dalla Giunta provinciale con deliberazione 8 agosto 2012, n. 1695, ha presentato i risultati dell'attività svolta a partire dal 2012. E' stato quindi pubblicato il "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", che conferma gli esiti delle richiamate indagini statistiche, evidenziando come, allo stato attuale, il rispetto della legalità risulti adeguatamente garantito sull'intero territorio provinciale. I contenuti del documento sono consultabili e scaricabili dalla pagina ufficiale della Provincia autonoma di Trento al seguente link:

[http://www.provincia.tn.it/binary/pat\\_portale/anticorruzione\\_pat/Rapporto\\_sulla\\_sicurezza\\_inTrentino\\_10\\_2018.154713090\\_2.pdf](http://www.provincia.tn.it/binary/pat_portale/anticorruzione_pat/Rapporto_sulla_sicurezza_inTrentino_10_2018.154713090_2.pdf).

### **Art. 3 - Piano di prevenzione della corruzione 2018-2020: attività svolta nel 2018**

1. Nel Piano 2018-2020 la complessità e la novità della materia, collegata ad una formazione non ancora del tutto adeguata del personale scolastico sulle tematiche della prevenzione della corruzione e della trasparenza, hanno suggerito di accompagnare negli adempimenti le istituzioni scolastiche e formative provinciali con delle indicazioni di carattere operativo. Al fine di fornire dei chiarimenti in merito sono stati organizzati degli specifici incontri informativi e formativi rivolti ai dirigenti e ai responsabili amministrativi nel corso del 2018.

2. L'attività di accompagnamento delle istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano 2018-2020 si è concretizzata nell'emanazione da parte del RPCT di nove circolari che hanno fornito alle stesse delle indicazioni operative in tema di anticorruzione e trasparenza, la cui preparazione è stata preceduta da una serie di incontri con alcuni dirigenti e funzionari delle istituzioni scolastiche e formative per illustrarne il contenuto e raccogliere suggerimenti e proposte.

3. In particolare con la circolare n. 1 sono state riassunte le novità contenute nel Piano anticorruzione-trasparenza 2018-2020 e predisposto un cronoprogramma contenente tutti gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Nella circolare n. 2 sono state fornite istruzioni finalizzate ad implementare la sezione "Amministrazione trasparente" attivata nei siti web delle istituzioni ed è stato formalizzato il gruppo del lavoro costituito a supporto del RPCT. Nella circolare n. 3 sono state fornite indicazioni in merito alla mappatura dei processi ai

fini della valutazione dei rischi corruttivi da compiersi nelle otto aree a rischio individuate direttamente dall'ANAC. E' stato inoltre chiesto di approvare la mappatura compiuta con una determinazione del dirigenziale da pubblicare in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori".

I processi individuati all'interno delle aree a rischio, dalla lettera A) alla lettera H) sono stati i seguenti:

Area di rischio	Processo mappato
A) acquisizione e progressione personale	- assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti  - conferma in ruolo docente alla fine dell'anno di prova
B) affidamento lavori, servizi e forniture	affidamento servizi e forniture
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	iscrizione degli studenti e formazione delle classi
D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	attribuzione di incarichi aggiuntivi ai docenti ed al personale A.T.A. (Fondo Unico dell'Istituzione scolastica per i docenti e F.O.R.E.G. per il personale A.T.A.)
E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	attività afferenti la gestione del "Fondo per le spese minute"
F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà prodotte all'istituzione scolastica e formativa
G) incarichi e nomine	attribuzione incarichi di consulenza e collaborazione
H) affari legali e contenzioso	Irrogazione sanzioni disciplinari a personale docente ed ATA

Con la circolare n. 4 sono state fornite ulteriori indicazioni per completare l'implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" delle istituzioni. La circolare n. 5 conteneva istruzioni in merito allo svolgimento dei conflitti di interesse da effettuarsi su tutto il personale scolastico. La circolare n. 6 ha fornito indicazioni in merito alla nomina o aggiornamento del responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA). Con la circolare n. 7 sono stati forniti chiarimenti in merito alla sezione di II livello "Bandi di gara e contratti" mentre con la circolare n. 8 sono state fornite indicazioni circa la compilazione della relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione che i dirigenti scolastici sono tenuti a redigere entro il 15 novembre. Infine con la circolare n. 9 è stato comunicato alle istituzioni che, in attuazione dell'articolo 33 del Piano 2018-2020, il RPCT effettuerà i controlli su un campione di pubblicazioni rappresentato dal 5% delle sotto-sezioni di II livello.

4. I dirigenti, chiamati a relazionare sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano 2018-2020, hanno sottolineato per grandi linee quanto segue:

- a) PERSONALE: necessità di ulteriore formazione;
- b) MAPPATURE: semplificazione delle schede di mappatura dei processi;
- c) PUBBLICAZIONI: complessità e mole dei documenti, dati ed informazioni da pubblicare soprattutto nella sezione di II livello “Bandi di gara e contratti”;
- d) CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE: mancanza di procedure standardizzate;
- e) ASSEGNAZIONE SUPPLENZE TEMPORANEE DOCENTI FUORI GRADUATORIA: difficoltà di stesura della graduatoria.

#### **Art. 4 - Gli obiettivi del Piano 2019-2021: novità**

1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative 2019-2021 (di seguito denominato “Piano 2019-2021”) consolida la strategia di prevenzione disegnata dai precedenti Piani e tende a superare l’approccio formalistico basato sulla “cultura dell’adempimento” attraverso il rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione già adottate ed il controllo sulle pubblicazioni compiute da parte delle istituzioni. Il Piano 2019-2021 persegue l’obiettivo di realizzare una graduale ed efficace realizzazione delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza al fine di facilitare l’individuazione di eventuali/possibili pratiche di cattiva amministrazione all’interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

2. Il Piano 2019-2021 si pone i seguenti obiettivi e novità in particolare per l’anno 2019:

- a) rinforzare e consolidare le misure generali di prevenzione della corruzione già adottate dalle istituzioni scolastiche e formative provinciali nel 2018;
- b) individuare nuovi e ulteriori processi da mappare nelle aree a rischio di corruzione estendendo l’analisi a processi ulteriori da individuarsi attraverso il tavolo di lavoro;
- c) risolvere le criticità evidenziate nelle relazioni dei dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per l’anno 2018 e, in particolare, criticità e rischi corruttivi medi emersi dalla mappatura dei processi effettuata nel corso del 2018 da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- d) proseguire la proficua esperienza maturata con il gruppo di lavoro permanente come previsto dall’articolo 42.
- e) dare applicazione alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nelle scuole dell’infanzia equiparate;
- f) introdurre, quando possibile, dei meccanismi di automatizzazione al fine di rendere meno onerosi gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- g) implementazione dell’attività formativa da erogare a tutto il personale scolastico, compreso quello dirigenziale;
- h) avviare l’attuazione di misure compensative in luogo della rotazione del personale scolastico.

3. Il Piano 2019-2021 ha validità triennale ed è aggiornato entro il 31 gennaio 2020.

## **Capo II - La prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali**

### **Sezione I - Soggetti**

#### **Art. 5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)**

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali è il Dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

#### **Art. 6 - Staff del RPCT**

1. Nello svolgimento della sua attività il RPCT si avvale di uno staff costituito presso il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione con il compito di supportare e accompagnare le istituzioni scolastiche e formative provinciali nella realizzazione degli adempimenti richiesti in tema di corruzione e trasparenza e di assicurare il regolare funzionamento del complesso sistema di prevenzione della corruzione.

2. All'interno dello staff è individuato per ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale un funzionario amministrativo, per la trattazione delle questioni attinenti all'attuazione del Piano, che il RPCT comunica a ciascuna istituzione.

3. Lo staff svolge in particolare le funzioni di raccordo con le istituzioni scolastiche e formative provinciali sui temi e sugli adempimenti relativi alla corruzione e alla trasparenza allo scopo di affrontare in modo uniforme problematiche comuni, garantendo il coordinamento delle azioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

#### **Art. 7 - Referenti anticorruzione e trasparenza**

1. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sono referenti per gli adempimenti in tema di corruzione e trasparenza. I dirigenti in particolare:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) verificano che siano rispettate dal personale scolastico le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione scolastica;
- c) rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel Piano;
- d) osservano le misure contenute nel Piano.

#### **Art. 8 - Addetti anticorruzione e trasparenza**

1. I dirigenti nominano un addetto, di norma il responsabile amministrativo scolastico, che li supporta nell'attuazione del Piano ed è sia di riferimento per lo staff del RPCT per gli adempimenti richiesti alle istituzioni scolastiche e formative provinciali in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Il nominativo dell'addetto è comunicato allo staff del RPCT.

### **Sezione II - Misure generali**

### **Art. 9 - Mappatura del processo e trattamento del rischio di corruzione**

1. Al fine di valutare il rischio di fenomeni corruttivi è prevista la mappatura dei processi che rientrano nelle aree di attività delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, come individuati dal RPCT.

2. L'istituzione scolastica o formativa provinciale redige una scheda di analisi del rischio della corruzione per ciascun processo individuato ai sensi del comma 1 e rientrante nelle aree di rischio individuate dall'ANAC e di seguito indicate:

- a) acquisizione e progressione del personale;
- b) contratti pubblici;
- c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- e) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) controlli, verifiche e sanzioni;
- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso.

3. La mappatura dei processi e la conseguente valutazione dei rischi corruttivi sono svolte utilizzando la scheda di analisi predisposta dal RPCT e inviata alle istituzioni scolastiche e formative provinciali. A mappatura ultimata, ciascun dirigente adotta, entro il 31 maggio 2019 con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo e la relativa analisi del rischio di corruzione. Tale determinazione reca in oggetto la denominazione "*Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi anno 2019 - [denominazione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale]*". La determinazione dirigenziale, con i relativi allegati, è pubblicata in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori". Sono considerati esposti a maggior rischio di corruzione i processi che hanno conseguito un valore complessivo del livello di rischio della corruzione individuato dal RPCT.

4. Nel corso del 2018 le istituzioni scolastiche e formative provinciali hanno compiuto la mappatura dei processi segnalati dal RPCT. Da un'analisi compiuta da parte dello Staff del RPCT, sebbene non siano emersi processi ad alto rischio, sono stati tuttavia rilevati diversi processi mappati a rischio medio: per tali processi il RPCT entro il 31 dicembre 2019 dirama alle istituzioni scolastiche e formative provinciali le direttive ritenute necessarie al fine di promuovere prassi virtuose maggiormente improntate ed ispirate ai principi di legalità ed eticità.

### **Art. 10 - Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà**

1. I controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 devono essere effettuati da ogni istituzione scolastica e formativa provinciale nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2960 di data 23.12.2010, come modificata dalla deliberazione n. 2031 di data 28.9.2012, - avente ad oggetto "*Direttive per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà ed individuazione del campione minimo di pratiche da sottoporre al controllo, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 di data 28.12.2000*", trattandosi di direttive applicabili anche agli enti strumentali provinciali, e quindi anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Le deliberazioni sopra citate contengono tre diverse tipologie di controlli:

- controllo a campione, di norma;

- controllo mirato;
- controllo a tappeto.

2. Con riferimento ai controlli previsti dal comma 1, il dirigente di ogni istituzione scolastica e formativa provinciale deve adottare, entro il 31 agosto 2019, un proprio provvedimento nel quale:

- a) registrare tutti i procedimenti amministrativi di competenza dell'istituzione relativamente ai quali vengono acquisite agli atti delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000.
- b) stabilire, per singolo procedimento amministrativo, le pratiche da assoggettare a controllo, la tipologia di controllo (a campione, mirato, a tappeto) precisandone, nel contempo, i dettagli per la loro effettuazione con particolare riferimento alle modalità organizzative e ai tempi, garantendo in ogni caso la tempestività delle stesse laddove necessario:

3. Il provvedimento di cui al comma 2 deve essere pubblicato, entro il 31 agosto 2019, in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti – Dati ulteriori". La determinazione reca in oggetto la denominazione "Disciplina interna per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000 – [denominazione dell'istituzione scolastica o formativa provinciale]".

4. Nella sezione "Amministrazione trasparente", come stabilito dall'ANAC nella deliberazione n. 430 del 2016, devono essere pubblicati i recapiti telefonici e le caselle di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

### **Art. 11 - Formazione del personale**

1. La formazione del personale scolastico in materia di anticorruzione e trasparenza, definita per anno scolastico di concerto tra l'Iprase e il Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, prevede per gli anni 2019, 2020 e 2021:

- a) un'attività di formazione e di aggiornamento di livello generale;
- b) un'attività di formazione e di aggiornamento di livello specialistico, specificamente rivolta ai dirigenti, agli addetti anticorruzione e trasparenza nonché al personale coinvolto in almeno un processo in cui il rischio di corruzione sia risultato medio o alto in seguito alla mappatura dei processi; in quest'ultimo caso i dirigenti individuano e segnalano allo Staff del RPCT i nominativi del personale cui erogare questa formazione;
- c) un'attività di formazione rivolta al personale scolastico neo-immesso in ruolo da erogarsi entro un anno dall'assunzione.

2. I dirigenti vigilano sull'osservanza da parte del personale assegnato dell'obbligo formativo previsto dal Piano.

### **Art. 12 - Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi**

1. I dirigenti sono responsabili del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

2. L'articolo 3, comma 2, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (Legge provinciale sull'attività amministrativa), applicabile anche alle istituzioni scolastiche e formative provinciali, dispone che *"L'amministrazione stabilisce il termine entro cui deve concludersi ciascun procedimento, salvo che non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento. Il termine decorre dal ricevimento della domanda da parte dell'amministrazione competente, se il procedimento è ad istanza di parte, ovvero dall'inizio d'ufficio del procedimento stesso. (...)".* Lo

*stesso articolo prevede che qualora l'amministrazione non abbia provveduto a stabilire il termine di conclusione del procedimento amministrativo, tale termine deve intendersi fissato in trenta giorni”.*

3. Con il gruppo di lavoro, previsto dall'articolo 42 del presente Piano, nel corso dell'anno 2018 si è proceduto alla ricognizione ed individuazione dei procedimenti amministrativi di competenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali. Nel corso del 2019 si procederà a inviare alle istituzioni scolastiche e formative un elenco degli stessi chiedendo l'adozione di una determinazione del Dirigente che stabilisca un termine per la conclusione di ogni provvedimento. Questo provvedimento deve essere pubblicato nell' "Amministrazione trasparente" dell'istituzione.

4. In attuazione dell'articolo 3, comma 9, della legge provinciale n. 23 del 1992, il RPCT svolge il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Per l'attuazione del monitoraggio, ogni dirigente segnala al RPCT entro il 31 agosto di ogni anno, i procedimenti non conclusi entro il termine previsto, specificando i motivi del ritardo.

### **Art. 13 - Misure compensative alla rotazione ordinaria del personale**

1. Tenuto conto di alcune criticità operative che l'istituto della rotazione del personale presenta, l'Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC nel PNA 2016, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento. In tale approfondimento è stato dato conto della distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla legge n. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall'articolo 16, comma 1, lett. l-quater), del decreto legislativo n. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria all'autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della legge n. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura, per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico, di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi.

2. Tenuto conto delle specificità e peculiarità che caratterizzano le istituzioni scolastiche e formative provinciali e delle loro caratteristiche organizzative, dimensionali nonché del diffuso precariato, si ritiene ad oggi difficoltoso attuare una rotazione del personale all'interno di un'istituzione quale misura di prevenzione di fenomeni corruttivi. Tuttavia, pur escludendo il personale docente e gli assistenti educatori, con riferimento al personale ATA si ritiene che lo strumento della rotazione possa essere surrogato da misure compensative che vanno ad integrare le misure di prevenzione della corruzione già attivate all'interno di ogni singola istituzione. Spetta pertanto al dirigente dell'istituzione stabilire le misure compensative da attuare all'interno della propria istituzione: a titolo esemplificativo il dirigente dell'istituzione può prevedere:

- a) meccanismi di alternanza tra gli impiegati per evitare che i medesimi dipendenti si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa tipologia di utenti;
- b) meccanismi di trasparenza o compartecipazione della fase istruttoria dei procedimenti.

### **Art. 14 - Monitoraggio dei rapporti d'interesse tra interessati e soggetti competenti**

1. In attuazione dell'articolo 7 del Codice di comportamento approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 1217 del 2014 (*Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia*), i dirigenti garantiscono:

- a) per il personale docente, A.T.A. e Assistente educatore a tempo indeterminato: l'effettuazione del monitoraggio dei rapporti d'interesse con l'avvio del nuovo anno scolastico e comunque entro il giorno di inizio delle lezioni di ogni anno;

b) per il personale docente, A.T.A. e Assistente educatore a tempo determinato: l'effettuazione del monitoraggio dei rapporti d'interesse prima dell'avvio delle attività lavorative e quindi contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro.

2. Il dirigente con propria nota richiede al dipendente di dichiarare allo stesso gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, determinano oppure possono determinare anche solo potenzialmente una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa.

3. Per garantire la reperibilità dei documenti attestanti il monitoraggio, ogni istituzione scolastica e formativa provinciale istituisce nel sistema PITre un fascicolo digitale, per ogni singolo anno scolastico, contenente le dichiarazioni sottoscritte.

4. I dirigenti svolgono il monitoraggio dei conflitti d'interesse anche nei riguardi:

- a) dei collaboratori e dei consulenti dell'istituzione scolastica e formativa provinciale; per questi soggetti la dichiarazione delle relazioni personali finalizzata all'accertamento dell'assenza di conflitto d'interesse deve essere acquisita prima del conferimento dell'incarico;
- b) del personale non dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale che presta la propria attività in esecuzione di un contratto stipulato tra l'istituzione scolastica o formativa provinciale e il datore di lavoro del personale non dipendente. Per questi soggetti il monitoraggio delle relazioni personali, che possono comportare conflitto d'interesse, è previsto nel contratto che l'istituzione scolastica e formativa provinciale conclude con il suo datore di lavoro per l'acquisizione di beni o servizi e per la realizzazione di opere.

5. Per i casi previsti dal comma 4 nel contratto deve pertanto essere inserita la seguente clausola: *“L'impresa aggiudicataria/affidataria si impegna a svolgere, nei confronti del proprio personale, il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interessi rispetto all'attività da svolgere nell'istituzione scolastica e formativa provinciale al fine di verificare il rispetto del dovere di astensione per il conflitto di interessi”*.

6. Nei riguardi dei dirigenti il monitoraggio dei rapporti personali è svolto dal RPCT.

### **Art. 15 - Applicazione del codice di comportamento**

1. Con proprio atto organizzativo interno, entro il termine del 30 settembre 2019, ciascun dirigente richiama il personale assegnato al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

2. Se sono riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il dirigente ne dà notizia anche al RPCT con la relazione prevista dall'articolo 39.

3. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal dirigente dell'Agenzia provinciale per gli appalti con circolare n. 1/2016, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e una clausola di risoluzione del contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

### **Art. 16 – Segnalazioni d'illecito e tutela del dipendente che le effettua**

1. Non può essere rivelata l'identità del dipendente dell'istituzione scolastica e formativa che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al proprio dirigente, o all'ufficio disciplinare competente, o al RPCT, o all'ANAC, o all'autorità giudiziaria, le condotte illecite di cui

sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Secondo quanto disposto dalla normativa, la segnalazione è sottratta all'accesso documentale ed è gestita dal RPCT secondo le indicazioni date dall'ANAC con la propria determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

3. Il pubblico dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. Ai sensi dell'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001, l'interessato o le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presso la Provincia autonoma di Trento possono comunicare l'adozione di queste misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante anche all'ANAC, oltre che al RPCT. Il RPCT se ritiene, ad un primo esame, che sussiste la discriminazione ad esso segnalata comunica l'esito delle proprie valutazioni:

- a) al dirigente del dipendente che ha adottato le misure ritorsive; questo dirigente verifica se le misure ritenute ritorsive sono motivate da ragioni diverse dalla segnalazione e, in caso di accertamento negativo, provvede all'adozione delle adeguate misure ripristinatorie;
- b) all'organo disciplinare il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti di colui che ha operato la discriminazione.

4. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli e resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.

5. Il RPCT fornisce alle istituzioni scolastiche e formative provinciali le indicazioni in merito alla procedura per la gestione delle segnalazioni che pervenissero al dirigente nonché alle misure di tutela del dipendente che ha effettuato la segnalazione. In ogni caso, il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può inoltrare la segnalazione al RPCT, utilizzando la casella di posta elettronica [anticorruzioneistruzione@provincia.tn.it](mailto:anticorruzioneistruzione@provincia.tn.it), oltre a poter segnalare l'illecito ai soggetti previsti dal comma 1.

6. Entro il 31 dicembre 2019 il R.P.C.T. provvede all'acquisizione di un sistema informatizzato dedicato alla gestione delle segnalazioni di illecito, idoneo a garantire la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

7. Il R.P.C.T. valuta la possibilità di attivare presso ogni singola istituzione scolastica e formativa un sistema informatizzato dedicato alla gestione delle segnalazioni di illecito idoneo a garantire la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

#### **Art. 17 - Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito**

1. Il comma 2 dell'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001 estende la disciplina del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. La segnalazione può essere effettuata secondo le modalità e con le garanzie indicate dall'articolo 16.

### **Art. 18 - Autorizzazione incarichi esterni**

1. I dirigenti assicurano la conoscenza e il rispetto da parte del personale delle disposizioni normative in materia di richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni all'attività lavorativa prestata come pubblico dipendente, inviando a inizio anno scolastico una nota informativa.

2. Le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni devono essere presentate:

- a) al dirigente in caso di richiesta da parte del personale docente;
- b) alla struttura provinciale competente del Dipartimento Istruzione e cultura in caso di richiesta da parte del restante personale.

3. Per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore si rinvia alla delibera della Giunta provinciale n. 583 del 2015, mentre per la disciplina relativa alle autorizzazioni del personale docente si rinvia alle circolari del Ministero Funzione Pubblica n. 3/1997 e n. 6/1997.

4. Le autorizzazioni devono essere rilasciate in conformità alla normativa prevista dal comma 3.

### **Art. 19 – Limitazione dell'attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio**

1. L'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 ha introdotto il cosiddetto divieto delle "porte girevoli" in quanto dispone che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

2. All'atto della cessazione del rapporto di lavoro è comunicato al dipendente provinciale con le caratteristiche richiamate nel comma 1, da parte del competente servizio provinciale, il divieto stabilito dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001 e quanto da esso previsto.

3. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati e nei provvedimenti autoritativi sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'articolo 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001.

### **Art. 20 – Patto di integrità**

1. Il patto d'integrità, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 17, della legge 190 del 2012, prevede per i partecipanti alle procedure per l'acquisto di beni e servizi e per l'affidamento di lavori di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espreso impegno al rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la corretta esecuzione della relativa procedura.

2. Il patto d'integrità è uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà e correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione.

3. Il patto d'integrità è utilizzato per qualsiasi fattispecie contrattuale: per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture e non solo agli appalti (gare).

4. Tutte le imprese offerenti o invitate devono sottoscrivere il patto d'integrità, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura.

5. Il patto d'integrità deve far parte dei documenti allegati al contratto di affidamento.

6. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità, che si dovrà aver cura di richiamare o allegare, dà luogo all'esclusione dalla procedura e alla risoluzione del contratto.

7. I dirigenti vigilano sulla corretta attuazione di quanto previsto da questo articolo evidenziando nella relazione prevista dall'articolo 39 eventuali condotte difformi.

8. Il RPCT può promuovere presso le istituzioni scolastiche e formative provinciali, in alternativa al patto d'integrità, l'utilizzo di clausole contrattuali.

#### **Art. 21 - Incarichi che non possono essere affidati a soggetti condannati per determinati reati**

1. L'articolo 35-bis del d.lgs. 165/2001 prevede che: "*coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere*".

2. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001 che riguarda i delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con la struttura provinciale competente. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

3. Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato il divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001 prima dell'assegnazione del personale ai compiti indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo.

4. L'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313 prevede che: "*Il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.*".

5. Il dirigente della struttura provinciale competente e il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale accertano, per quanto di propria competenza, che sia rispettato quanto stabilito dall'articolo 25 bis del dpr 14 novembre 2002, n. 313, prima dell'assunzione del personale indicato dal medesimo articolo.

#### **Art. 22 - Adempimenti per le stazioni appaltanti**

1. In attuazione delle indicazioni contenute nel comunicato del Presidente dell'ANAC del 20 dicembre 2017, per ogni istituzione scolastica e formativa provinciale è indicato nell'allegato A2) di questo Piano, il soggetto responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA), incaricato della compilazione e l'aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

2. La stazione appaltante, in particolare nei contratti sottoscritti con gli appaltatori relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture inserisce, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola, come previsto dalla circolare APAC n. 5506 del 22/11/2016, con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla stessa legge.

### **Sezione III - Misure specifiche**

#### **Art. 23 - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per i processi a rischio alto**

1. Se all'esito dell'attività di mappatura del processo e valutazione del rischio della corruzione prevista dall'articolo 9 il processo risulta esposto a rischio alto di corruzione, come definito dal RPCT, nella scheda di analisi del processo sono menzionate le specifiche misure di prevenzione della corruzione previste dagli articoli 24 e 25 e gli estremi dell'atto organizzativo interno con il quale il dirigente ne disciplina l'applicazione nell'istituzione di competenza. Il RPCT inoltre può stabilire che tutte le istituzioni applichino le misure specifiche previste dagli articoli 24 e 25 per determinati processi che ha individuato d'ufficio come a rischio alto.

#### **Art. 24 - Tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione**

1. Nei processi a rischio alto di corruzione, le comunicazioni tra istituzione scolastica e formativa provinciale e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni.

2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, dichiara di impegnarsi a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti.

3. Per le aree/uffici interni all'istituzione scolastica o formativa nei quali vengono svolti processi a rischio alto, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti, il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività. L'istituzione scolastica e formativa provinciale rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni.

4. Nei processi a rischio alto, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.

5. Nei processi a rischio alto, nella fase procedimentale di attuazione del provvedimento adottato, le dichiarazioni di cui ai commi 2 e 4 sono rese inoltre dai nuovi soggetti competenti, che non l'abbiano ancora resa.

6. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente con proprio atto organizzativo interno.

#### **Art. 25 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione**

1. Nelle attività a rischio alto di corruzione, il cui svolgimento non consente l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'istituzione scolastica e formativa provinciale e gli interessati, il dirigente competente individua i seguenti meccanismi di prevenzione alternativi:

- a) la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;
- b) la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;
- c) lo svolgimento di controlli a campione sulla legalità dell'azione amministrativa;
- d) la rotazione del personale assegnato allo svolgimento dell'istruttoria, secondo le indicazioni del RPCT.

2. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente con proprio atto organizzativo interno.

#### **Art. 26 - Obblighi di informazione nei confronti del RPCT**

1. I dirigenti trasmettono al RPCT gli atti organizzativi adottati per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione nei processi a rischio alto di corruzione e ne curano la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente.

### **Capo III - La trasparenza nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali**

#### **Art. 27 - Introduzione**

1. La trasparenza è uno dei principi basilari posti a fondamento dell'attività istituzionale svolta da ogni pubblica amministrazione. Detto principio è stato sancito a livello nazionale con la legge n. 241/1990 e, a livello locale, con la legge provinciale n. 23/1992, le quali disciplinano tra le altre cose l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione prodotta o comunque stabilmente detenuta da una pubblica amministrazione (c.d. "accesso documentale o provvedimentale").

2. Il legislatore nazionale ha ampliato il concetto di trasparenza con il quale oggi si intende un'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. La trasparenza costituisce oggi una delle misure di prevenzione della corruzione e, più in generale, della cattiva amministrazione, in quanto favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte della pubblica amministrazione.

#### **Art. 28 - Quadro normativo e amministrativo**

1. In esecuzione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) è stato approvato il decreto legislativo n. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*). Il decreto legislativo n. 33/2013 trova applicazione anche nella Provincia autonoma di Trento alla

quale tuttavia - ai sensi dell'articolo 49, comma 4, del decreto - è stata riconosciuta la possibilità di individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità del proprio ordinamento. Nell'esercizio di questa possibilità il legislatore provinciale ha adottato la legge provinciale n. 4/2014 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazioni della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*). A livello provinciale trovano quindi applicazione, in materia di trasparenza, sia il decreto legislativo n. 33/2013 sia la legge provinciale n. 4/2014.

2. Le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono quindi tenute al rispetto della normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, oltre che di quella provinciale in materia di trasparenza in quanto comprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, come espressamente richiamate dalla Legge n. 190/2012. Tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore istruzione e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni loro assegnate, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste pubbliche amministrazioni, nell'articolo 11 della legge provinciale n. 4/2014 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*) è stato espressamente previsto che con riferimento alle istituzioni scolastiche e formative, alle scuole provinciali dell'infanzia e al personale cui si applica il contratto del comparto scuola in generale, il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento dovesse tenere conto anche delle direttive impartite a livello nazionale.

3. Gli orientamenti per il settore scolastico sono stati adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - di concerto con il MIUR - con la delibera n. 430 del 13.4.2016 (*Linee guida sull'applicazione alle Istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*). In merito, nel rispetto delle modalità stabilite dall'ANAC, era stato formulato un quesito da parte del RPCT all'ANAC, in data 15.2.2018, al fine di avere delucidazioni circa la vigenza o eventuale implicita abrogazione della delibera n. 430/2016. Nelle more della procedura di adozione da parte dell'ANAC di una mappa ricognitiva aggiornata degli obblighi di pubblicazione ricadenti sulle istituzioni scolastiche e formative provinciali alla luce del decreto FOIA, dovendo procedere all'approvazione del Piano, l'anno scorso è stata confermata la mappa delineata dall'ANAC con la delibera n. 430/2016 ritenendo nel contempo che l'istituto dell'accesso civico, sì semplice che generalizzato, nonché del registro degli accessi, trovasse comunque applicazione da subito anche nei confronti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ma ne dovesse essere sospesa solo la pubblicazione nel sito web istituzionale delle stesse, alla sezione "Amministrazione trasparente", sino al pronunciamento dell'ANAC. L'ANAC si è pronunciata sulla richiesta del RPCT con nota acquisita agli atti in data 16.1.2019 (prot. n. 28313) nella quale ha affermato che, in attesa di una revisione delle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6.11.2012, n. 190, e al decreto legislativo 14.3.2013, n. 33", di cui alla delibera n. 430/2016, che ne aggiorni i contenuti alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, le indicazioni ivi contenute sono da ritenersi vigenti. Nella stessa nota l'ANAC ha altresì affermato che, con riferimento agli obblighi di trasparenza indicati nell'Allegato 2) della richiamata delibera, in via generale, in questa fase, le istituzioni scolastiche e formative devono considerare le innovazioni più significative introdotte dal d.lgs. n. 97/2016. In particolare l'ANAC ha fatto espresso riferimento:

- all'abrogazione degli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi;
- al monitoraggio periodico sui tempi dei procedimenti;

- ai contratti pubblici per i quali deve essere garantito un regime di trasparenza più ampio di quello indicato nell'Allegato 2), sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della delibera ANAC n. 430/2016, come disciplinato dall'articolo 29 del d.lgs. 18.4.2016, n. 50;
- all'istituto dell'accesso civico generalizzato, previsto all'articolo 5, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, non considerato nel richiamato Allegato 2), relativamente al quale deve essere pubblicato l'Ufficio competente cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché le modalità per l'esercizio di tale diritto, con l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

### **Art. 29 - Strumenti della trasparenza**

1. I mezzi a disposizione delle istituzioni scolastiche e formative provinciali per garantire la trasparenza del proprio operato e, nel contempo, ai cittadini di effettuare un controllo generalizzato sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle istituzioni stesse sono:

- a) i siti web istituzionali delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, nel dettaglio la sezione denominata per tutte "Amministrazione trasparente";
- b) il diritto di accesso civico del cittadino alla documentazione amministrativa delle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

### **Art. 30 – Siti web istituzionali**

1. L'ANAC con la delibera n. 430/2016 ha predisposto una tabella ricognitiva contenente l'elenco di tutti i documenti, i dati e informazioni che le istituzioni scolastiche e formative hanno l'obbligo di pubblicare nei propri siti web istituzionali ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2016. La tabella costituisce allegato parte integrante e sostanziale di questo Piano (Allegato 1) ed appare in una veste aggiornata in quanto si è tenuto conto delle indicazioni forniteci direttamente dall'ANAC richiamate all'articolo 28, comma 3.

2. L'attività di pubblicazione è stata avviata con le circolari n. 5 del 10 novembre 2017 e n. 6 del 30 novembre 2017. L'attività è stata progressivamente implementata attraverso la diramazione della circolare n. 2, di data 24 aprile 2018, e la circolare n. 4, di data 2 luglio 2018, in modo tale da garantire un'attivazione, graduale e completa, di tutte le sotto-sezioni di 2° livello presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, entro la fine dell'anno scolastico 2017/2018.

3. Al fine di semplificare ulteriormente gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, nell'esercizio della facoltà riconosciuta alla Provincia autonoma di Trento di poter individuare forme e modalità di applicazione del decreto legislativo n. 33/2013 - come previsto dall'articolo 49, comma 4, dello stesso -, in ragione della peculiarità del proprio ordinamento, con il Piano 2018-2020 era stato ritenuto opportuno inserire nel nuovo *Portale unico dei dati della scuola trentina* una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" funzionalmente collegata alla sezione "Amministrazione Trasparente" presente nei siti web di ciascuna istituzione scolastica e formativa provinciale. Questa modalità organizzativa ha consentito di evitare duplicazioni di attività in quanto per i documenti/dati/informazioni già pubblicati dall'Amministrazione provinciale è stato predisposto un collegamento ipertestuale come consentito dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013.

### **Art. 31 – Termini della pubblicazione**

1. Per quanto concerne la tempistica indicata per ciascuna pubblicazione, come riportata nell'Allegato 1) contenente la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione, si precisa quanto segue:

- a) per “*aggiornamento tempestivo*” si intende: la pubblicazione nel più breve tempo possibile e di norma entro un termine massimo di 20 giorni decorrenti dal momento in cui il provvedimento/dato/informazione rientra nella disponibilità di chi deve procedere alla concreta pubblicazione dello stesso;
- b) per “*aggiornamento trimestrale, semestrale ed annuale*” si intende: la pubblicazione entro il termine massimo di 20 giorni decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre e dell'annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

### **Art. 32 – Responsabilità dell'elaborazione e pubblicazione dei documenti**

1. I dirigenti, in particolare, nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza all'interno della propria istituzione scolastica e formativa, come previsto dall'articolo 7, sono responsabili:

- a) dell'elaborazione dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 30;
- b) del tempestivo e regolare flusso dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 31;
- c) della pubblicazione dei dati in “Amministrazione trasparente”, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 30, da compiersi conformemente alle indicazioni operative fornite dall'ANAC e dal RPCT e secondo quanto indicato nell'allegato 1).

### **Art. 33 – L'accesso civico e il potere sostitutivo in caso di inerzia**

1. L'altro strumento attraverso il quale è possibile garantire la trasparenza, e quindi forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e sull'utilizzo da parte delle stesse delle risorse pubbliche, è l'accesso civico.

2. In conseguenza delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 in tema di accesso civico generalizzato (c.d. decreto FOIA-*Freedom of Information Act*), e del successivo adeguamento della legge provinciale n. 4/2014 in materia di trasparenza, tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali sono chiamate agli adempimenti che conseguono rispetto a tale nuova tipologia di accesso agli atti della pubblica amministrazione.

3. Due sono le tipologie di accesso civico previste dalla legge:

- a) l'accesso civico semplice: è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni e i dati che l'istituzione scolastica e formativa ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ove tale obbligo non sia stato adempiuto dall'istituzione. All'obbligo dell'istituzione di pubblicare i dati, i documenti e le informazioni, corrisponde quindi il diritto di chiunque di richiedere proprio quei documenti, informazioni e dati che le istituzioni hanno omesso di pubblicare;
- b) l'accesso civico generalizzato: è il diritto di chiunque di accedere ai dati, informazioni e documenti in possesso dell'istituzione scolastica e formativa che non necessitano di un'attività di rielaborazione detenuti dalla stessa istituzione ma ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, seppure nel rispetto di alcuni limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis del decreto legislativo n.

33/2013. In materia di accesso civico generalizzato si richiamano le Linee guida dell'ANAC adottate con la delibera n. 1309 del 28.12.2016.

4. Circa il soggetto a cui il cittadino può presentare l'istanza di accesso civico, semplice e generalizzato, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e dall'articolo 4 della legge provinciale n. 4 del 2014 e di un parere espresso dall'ANAC e pubblicato sul proprio sito web istituzionale, si precisa che entrambe le istanze possono essere presentate direttamente al dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale. In caso di diniego totale o parziale o di mancata risposta nei tempi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 da parte del dirigente, il richiedente può ricorrere al RPCT, quale titolare del potere sostitutivo, attraverso l'invio della richiesta al seguente indirizzo e-mail: anticorruzioneistruzione@provincia.tn.it. Il RPCT istruisce la richiesta secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013.

5. I dirigenti devono istituire un "registro degli accessi" ossia un registro unico contenente le diverse richieste di accesso presentate all'istituzione scolastica e formativa per tutte le tipologie di accesso: documentale, civico semplice e civico generalizzato. Questo registro deve essere pubblicato in "Amministrazione trasparente" dell'istituzione, nella sotto- sezione "Altri contenuti – Accesso civico".

#### **Art. 34 – Misure di monitoraggio e vigilanza**

1. L'applicazione delle disposizioni provinciali e statali in materia di trasparenza è promossa e verificata dal RPCT. L'ANAC, con deliberazione n. 141 del 21/02/18, ha fornito indicazioni alle pubbliche Amministrazioni in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa sulla Trasparenza. Dalla lettura di questa deliberazione si ritiene che sia l'RPCT, stante l'assenza dell'OIV nel sistema scolastico nazionale, per l'insieme delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ad avere il compito di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale di ciascuna istituzione.

2. I dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali si uniformano alle indicazioni impartite dal RPCT con riferimento agli obblighi di pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni previsti dalla normativa nazionale e provinciale.

3. Il RPCT ha il compito di promuovere, coordinare, monitorare l'applicazione delle disposizioni provinciali e nazionali in materia di trasparenza. Il RPCT, attraverso un sistema di monitoraggio a cadenza annuale, svolge con il supporto dello staff del RPCT, un'attività di controllo sugli adempimenti previsti. Per l'attività di monitoraggio il RPCT si avvale anche del supporto dei referenti e degli addetti.

4. Il monitoraggio è effettuato relativamente al 5% delle sotto-sezioni di II livello dell'allegato 1). I dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono verificati sotto il profilo della completezza. Il RPCT dà atto del monitoraggio effettuato, rispetto all'adempimento di ciascun obbligo oggetto di monitoraggio, attraverso una scheda sintetica che riporta l'esito di conformità, indicando eventuali osservazioni, che viene comunicata ai dirigenti. In caso di riscontrate carenze nell'assolvimento degli obblighi sottoposti a verifica, il RPCT segnala le azioni correttive da adottare da parte dei dirigenti responsabili della pubblicazione e il termine perentorio entro cui provvedere.

5. In caso di inadempimento alla scadenza del termine perentorio previsto dal comma 4, il RPCT ha l'obbligo di segnalare alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, i casi di inadempimento o di parziale adempimento della legge, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza, compresa la valutazione per la corresponsione della retribuzione di risultato. Come previsto, infatti, dall'articolo

46 del decreto legislativo n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del decreto stesso, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio.

6. Per la violazione degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa provinciale, l'articolo 3, comma 2, della legge provinciale n. 4/2014, prevede che si applicano le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 33 del 2013 per le corrispondenti fattispecie disciplinate dal medesimo decreto.

### **Art. 35 – Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)**

1. Dall'entrata in vigore, a partire dal 25 maggio 2018, del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali (di seguito RGPD) e, dall'entrata in vigore anche, a partire dal 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati alcuni quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Sul punto si riporta qui di seguito quanto precisato dalla stessa ANAC con propria delibera n. 1074, di data 21.11.2018, avente ad oggetto "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

2. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'articolo 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. n. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

3. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. n. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

4. Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i

principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

5. Il medesimo d.lgs. n. 33/2013, all'articolo 7 bis, comma 4, dispone inoltre che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

6. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

7. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) presente presso ogni pubblica amministrazione svolge specifici compiti, anche di supporto, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

#### **Capo IV - La prevenzione della corruzione e la trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative paritarie**

##### **Art. 36 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza**

1. Le Linee guida adottate dall'ANAC, con la deliberazione n. 430 del 13 aprile 2016, prevedono che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione contenga una "*apposita sezione finalizzata ad incrementare e rendere più efficiente il sistema dei controlli sulle istituzioni scolastiche paritarie rientranti nell'ambito del sistema di competenza*". A questa deliberazione ha poi fatto seguito la deliberazione dell'ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, avente ad oggetto "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", con la quale, tra le altre cose, sono stati precisati gli obblighi in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e di trasparenza ricadenti sui soggetti di cui all'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013.

2. In data 29.11.2018 il Responsabile per la prevenzione della corruzione della provincia autonoma di Trento ha espresso un parere (prot. n. 721446) nel quale ha confermato la visione dell'RPCT delle istituzioni scolastiche e formative per cui le istituzioni scolastiche e formative paritarie operanti sul territorio provinciale - poiché concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il sistema educativo provinciale ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*) - svolgono un'attività di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013. In ragione di ciò, a queste istituzioni scolastiche e formative paritarie, sempre che presentino il requisito previsto

dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017, ossia un bilancio superiore a 500.000,00 euro, va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione stessa; in tal caso, il dirigente della struttura provinciale competente, di concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse promuove:

- a) l'adozione da parte delle istituzioni scolastiche e formative paritarie dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta. Con specifico riguardo alle attività di pubblico interesse, l'ANAC conferma al riguardo l'orientamento già espresso dalla stessa Autorità nella determinazione n. 8/2015 in merito alla stipula dei protocolli di legalità. L'ANAC ritiene, infatti, che sia compito delle pubbliche amministrazioni che a tali soggetti affida lo svolgimento di attività di interesse pubblico, promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione in relazione all'attività di pubblico interesse svolta e ulteriormente calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- b) la creazione di una sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito web istituzionale dell'ente, all'interno della quale pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle attività di pubblico interesse come elencati nell'allegato 1) della deliberazione ANAC n. 1134/2017;
- c) la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* dell'istituzione scolastica e formativa paritaria;
- d) la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, da parte dell'istituzione scolastica e formativa paritaria attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore* trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT.

## **Capo V - La prevenzione della corruzione e la trasparenza nelle scuole per l'infanzia equiparate**

### **Art. 37 – Misure organizzative di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza**

1. Le scuole per l'infanzia equiparate concorrono a formare il sistema educativo provinciale e ad erogare il servizio educativo provinciale, come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, della Legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*). Tale servizio, disciplinato in particolare dalla legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (*Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento*), è qualificato come "pubblico" dall'articolo 30, comma 3, della legge provinciale sulla scuola. In ragione di ciò, non venendo meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione anche per queste scuole, come previsto al punto 3.4.1 della deliberazione ANAC n. 1134, di data 8.11.2017, sempre che presentino nel contempo l'ulteriore requisito del bilancio superiore a 500.000,00 euro, alle stesse va applicato quanto espressamente previsto dalla deliberazione; in tal caso, il dirigente della struttura provinciale competente, di

concerto con il RPCT, nell'ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell'attività di pubblico interesse promuove:

- a) l'adozione da parte delle scuole per l'infanzia equiparate, e delle loro associazioni di riferimento in quanto destinatari delle risorse finanziarie pubbliche, dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all'attività svolta. Con specifico riguardo alle attività di pubblico interesse, l'ANAC conferma al riguardo l'orientamento già espresso dalla stessa Autorità nella determinazione n. 8/2015 in merito alla stipula dei protocolli di legalità. L'ANAC ritiene, infatti, che sia compito delle pubbliche amministrazioni che a tali soggetti affidano lo svolgimento di attività di interesse pubblico, promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione in relazione all'attività di pubblico interesse svolta e ulteriormente calibrati e specificati in base all'eventuale tipologia di poteri di vigilanza, di regolazione, di controllo sull'attività che la pubblica amministrazione esercita;
- b) l'istituzione, entro il 30 giugno 2019, di una sezione "Amministrazione trasparente" direttamente all'interno del sito web istituzionale della scuola per l'infanzia equiparata o, se priva, della sua associazione di riferimento, all'interno della quale pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati nell'allegato 1) della deliberazione ANAC n. 1134/2017;
- c) la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo individuato nella persona del legale rappresentante *pro tempore* della scuola per l'infanzia equiparata e del presidente dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito;
- d) la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti da questo articolo, da parte della scuola per l'infanzia equiparata o dell'associazione di riferimento al quale la singola scuola ha aderito, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante *pro tempore della scuola* e il presidente dell'associazione di riferimento, al quale la singola scuola ha aderito trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente e al RPCT.

## **Capo VI – Obiettivi e relazione del referente - Aggiornamento del piano e gruppo di lavoro – Rispetto del piano**

### **Art. 38 – Obiettivi del dirigente/referente**

1. Come previsto dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012 e dalla delibera dell'ANAC n. 1310/2016, l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza i quali costituiscono contenuto necessario sia dei documenti di programmazione strategico-gestionale sia del Piano.

2. Le attività e gli interventi di attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previsti da questo Piano costituiscono per ciascun dirigente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale obiettivi dell'azione amministrativa nell'ambito dei documenti di natura programmatica e strategico-gestionale delle stesse.

3. Il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo, previsto dall'articolo 43 della legge provinciale n. 5 del 2006 (*legge provinciale sulla scuola*), procede alla valutazione della

qualità e dell'efficienza del sistema educativo provinciale e delle istituzioni scolastiche provinciali anche tenuto conto degli obiettivi vincolanti per ciascun dirigente contenuti in questo Piano.

4. Il RPCT, nella sua funzione di dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, garantisce l'assegnazione formale ai dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali degli obiettivi contenuti in questo Piano fermo restando che, in particolare con riferimento alla trasparenza, deve essere annualmente individuato il seguente obiettivo trasversale e vincolante per ogni dirigente: attuazione completa della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito web di ciascuna istituzione scolastica e formativa nel rispetto delle indicazioni date dal RPCT e secondo quanto indicato nell'allegato 1). Rispetto a tale obiettivo trasversale, il valore atteso per tutti i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ed al cui raggiungimento tutti i dirigenti devono protendere, è il seguente: costante implementazione delle pubblicazioni di competenza di ciascuna istituzione scolastica o formativa nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito web, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come riportato nell'Allegato 1).

5. Ai fini della valutazione prevista dall'articolo 103, comma 3, della legge provinciale n. 5 del 2006 (legge provinciale sulla scuola), il dirigente deve illustrare nella relazione ivi prevista anche gli interventi posti in essere in attuazione di questo Piano per gli aspetti legati alla prevenzione della corruzione, allegando alla relazione da consegnare al Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo la relazione prevista dall'articolo 39 di questo Piano.

#### **Art. 39 - Relazione del referente sull'attuazione del Piano**

1. Ogni dirigente, entro il 15 novembre di ogni anno, trasmette al RPCT una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, nel rispetto di quanto specificato in questo Piano e delle indicazioni ricevute dal Responsabile stesso.

#### **Art. 40 - Relazione del RPCT**

1. Il RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro il diverso termine fissato dall'ANAC, pubblica sul sito web istituzionale della Provincia, nella sezione "Amministrazione trasparente", una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

2. Per l'inserimento di questi dati nella relazione, la struttura provinciale competente informa annualmente il RPCT sulle sanzioni disciplinari irrogate al personale e sui casi di violazione dell'articolo 21.

#### **Art. 41 - Aggiornamento del Piano**

1. Il RPCT verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso, se necessario, e il suo aggiornamento da effettuare entro il 31 gennaio di ogni anno.

#### **Art. 42 - Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del Piano 2019-2021**

1. Il gruppo di lavoro costituito in attuazione dell'articolo 39 del Piano 2018-2020 proseguirà la propria attività sulle seguenti aree tematiche:

- a) progetto di modifica del Piano 2019-2021;
- b) ricognizione dei procedimenti amministrativi delle istituzioni scolastiche e formative provinciali; individuazione delle attività a rischio alto di corruzione e delle ulteriori misure di contrasto. In relazione alle attività a più elevato rischio di corruzione, definizione degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e

sull'osservanza del piano e definizione di modalità di attuazione e verifica della rotazione degli incarichi;

- c) elaborazione dei criteri per l'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) analisi delle indicazioni da dare alle istituzioni scolastiche e formative sulle modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture e in particolare per gli incarichi di consulenza, collaborazione e ricerca previsti dal capo I bis della legge provinciale n. 23 del 1990;
- e) analizzare le procedure per l'applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001;
- f) prendere in considerazione e risolvere le criticità evidenziate nelle relazioni dei dirigenti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2018;
- g) analizzare e proporre le soluzioni in merito alle criticità e rischi corruttivi emersi dalla mappatura dei processi effettuata nel corso del 2018 da parte delle istituzioni scolastiche e formative provinciali;
- h) proporre dei corsi formativi su tematiche ulteriori rispetto l'anticorruzione e la trasparenza

#### **Art. 43 - Rispetto del Piano**

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, la violazione da parte dei dirigenti, dei docenti e del restante personale scolastico delle misure di prevenzione previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare.

**Allegato A2)**

(art. 22)

**Elenco dei responsabili dell'anagrafe per la stazione appaltante (R.A.S.A.)**

<b>Istituzione scolastica e formativa</b>	<b>Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa)</b>
I.C. ALA – “Antonio Bresciani”	Arianna Pedrotti
I.C. ALDENO - MATTARELLO	Raffaella Cainelli
I.C. ALTA VAL di SOLE	Cristina Alibardi
I.C. ALTA VALLAGARINA	Luciana Maria Teresa Miglietta
I.C. ALTOPIANO di PINE'	Maddalena Marzani
I.C. ARCO	Susanna Malfer
I.C. AVIO	Orietta Tognotti
I.C. BASSA ANAUNIA - TUENNO	Giulio Giofre'
I.C. BASSA VAL di SOLE "G. Ciccolini"	Sabrina Campaldini
I.C. BORGO VALSUGANA	Carlotta Brandstetter
I.C. CAVALESE	Raffaella Dezulian
I.C. CEMBRA	Michela Scarpa
I.C. CENTRO VALSUGANA	Michele Corona
I.C. CIVEZZANO	Daria Fronza
I.C. CLES “B.CLESIO”	Marina Coller
I.C. DEL CHIESE “Don Lorenzo Milani”	Vanda Martini
I.C. FOLGARIA, LAVARONE e LUSERNA	Silvia Birti
I.C. FONDO – REVO'	Antonella Clauser
I.C. GIUDICARIE ESTERIORI	Luisa Baldracchi
I.C. ISERA - ROVERETO	Maria Grazia Corbelli
ISTITUTO COMPRESIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO e SECONDO GRADO “SCUOLA LADINA DI FASSA” -“SCOLA LADINA DE FASCIA”	Rovisi Enrica
I.C. LAVIS	Maria Luisa Rosa
I.C. LEVICO TERME	Barbara Oliviero
I.C. MEZZOCORONA	Michele Vanin
I.C. MEZZOLOMBARDO - PAGANELLA	Fiorenzo Vegher
I.C. MORI - BRENTONICO	Alessia Pisasale
I.C. PERGINE 1	Pierluigi Taliercio
I.C. PERGINE 2	Franco Ricci
I.C. PREDAZZO TESERO PANCHIA' ZIANO	Francesco Libassi
ISTITUTO COMPRESIVO di SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO e SECONDO GRADO "PRIMIERO	Cinzia Sicheri
I.C. RIVA 1	Marco MonteFrancesco
I.C. RIVA 2	Francesco Saverio Metta
I.C. ROVERETO EST	Carla Nicoluzzi
I.C. ROVERETO NORD	Alessandra Preziosi
I.C. ROVERETO SUD	Rita Bisoffi
I.C. STRIGNO e TESINO	Roberto Istel
I.C. TAIO	Katia Trezza
I.C. TIONE	Lorena Prem
I.C. TRENTO 1	Daniela Baldo
I.C. TRENTO 2 “J.A. Comenius”	Franco Filippi

<b>Istituzione scolastica e formativa</b>	<b>Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa)</b>
I.C. TRENTO 3	Melchiorre Quattrocchi
I.C. TRENTO 4	Luca Baldo
I.C. TRENTO 5	Luigi Gino Morgillo
I.C. TRENTO 6	Mara Stanchina
I.C. TRENTO 7	Elda Aldrighetti
I.C. VAL RENDENA	Neris Cozzini
I.C. VALLE DEI LAGHI - DRO	Patrizia Usai
I.C. VALLE di LEDRO	Franca Crosina
I.C. VIGOLO VATTARO	Nicola Russo
I.C. VILLA LAGARINA	Miriam Edj Manzana
ISTITUTO di ISTRUZIONE "A. Degasperi" BORGHO VALSUGANA	Maddalena Beber
ISTITUTO di ISTRUZIONE "La Rosa Bianca - Weisse Rose" CAVALESE	Andrea Soldati
LICEO "B. Russell" CLES	Silvana Gentilini
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "C.A. Pilati" CLES	Emanuela Rossi
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Martini" MEZZOLOMBARDO	Eliana Giovine
ISTITUTO di ISTRUZIONE "M. Curie" PERGINE VALS.	Loretta Maramotti
LICEO "A. Maffei" RIVA del GARDA	Modesto Simoni
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "G. Floriani" RIVA del GARDA	Orsola Di Giorgio Giannitto
LICEO "A. Rosmini" ROVERETO	Rita Ravanelli
LICEO "Fabio Filzi" ROVERETO	Ivana Pappalardo
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "F. e G. Fontana" ROVERETO	Manola Leo
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi" ROVERETO	Annina Guerretta
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don Milani" ROVERETO	Mariaelisa Zambra
ISTITUTO di ISTRUZIONE "Don L. Guetti" TIONE	Gioachino Castellani
LICEO CLASSICO "G. Prati" TRENTO	Mario Di Grazia
LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" TRENTO	Rosalba d' Aiello
LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" TRENTO	Mara Dissegna
LICEO "A. Rosmini" TRENTO	Fabrizio Casati
LICEO LINGUISTICO "S. M. Scholl" TRENTO	Paolo Mariucci
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. TAMBOSI - L. BATTISTI" TRENTO	Alessandra Panato
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO. "M. Buonarroti - A. Pozzo" TRENTO	Sebastiana Galeone
ISTITUTO D'ISTRUZIONE DELLE ARTI "VITTORIA BONPORTI DEPERO" TRENTO (Liceo artistico "F. Depero" Rovereto, Liceo artistico "A. Vittoria" Trento e Liceo musicale e coreutico "F. Bonporti")	Manuela Francini
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO ROVERETO E LEVICO	Loris Fabrello
ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SERVIZI ALLA PERSONE E DEL LEGNO TRENTO	Paola Bortolotti

**Allegato A1)**  
**(art. 29, 30, 31, 33 e 35)**  
**SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"**  
**ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**  
**APPLICAZIONE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PROVINCIALI**

Denominazione sottosezione (livello 1) (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLICAZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLICAZIONE DEI DATI
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali	Riassunto triennale di prestazione della competenza e della trasparenza per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (link alla sottosezione "Altri contenuti/Amministrazione")	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		RFCI (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RFCI (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Riferimenti normativi su organizzazione e attività amministrative generali	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statali pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni nonché alla banca dati del Consiglio provinciale in cui sono pubblicate tutte le norme adottate a livello locale (provinciale e regionale)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		RFCI (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RFCI (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
	Atti generali	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 - Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Codice disciplinare e codice di condotta	Directive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 13, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75 ter, co. 2, L.P. n. 4/2014 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014	Articolazione degli uffici	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
			Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75 ter co. 1, L.P. n. 4/2014	Organigramma uffici amministrativi	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare sotto forma di organigramma in modo tale che, a ciascun ufficio, se possibile, sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 75, co. 1, L.P. n. 4/2014		elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 15, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 36, co. 1, L.P. n. 23/1990		Estremi degli atti di conferimento degli incarichi di collaborazione e di consulenza conferiti a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				Per ciascun titolare degli incarichi sopra riportati vanno pubblicati i seguenti dati:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 36, co. 1, L.P. n. 23/1990		1) il soggetto incaricato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 36, co. 1, L.P. n. 23/1990		2) la ragione dell'incarico conferito	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle - Indicare la tipologia dell'incarico conferito (es. incarico di studio, di ricerca e di collaborazione)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 36, co. 1, L.P. n. 23/1990		3) l'oggetto dell'incarico conferito	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-sezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 (livello Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Consulenti e collaboratori		Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 19 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 10, co. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, lett. a), b), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 15, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 166/2001 Art. 15, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 53, co. 14, d.lgs. n. 166/2001	Consulenti e collaboratori	4) durata dell'incarico 5) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo 6) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali 7) gli estremi del provvedimento di affidamento 8) i compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specificazione e evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato 9) l'ammontare di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti 10) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle Da pubblicare in tabelle - Obbligo non contenuto nel d.lgs. n. 33/2013 ma in norma previgente Da comunicare in tabelle al Dipartimento della Funzione Pubblica nazionale	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 15, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990 Art. 10, co. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, lett. a), b), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 3, L.P. n. 4/2014 - Art. 39 undecies, co. 1, L.P. n. 23/1990	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (Sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)  Per ciascun titolare di incarico dirigenziale vanno pubblicati i seguenti dati:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)  Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	PER DIRIGENTE SCOLASTICO (da pubblicare in tabelle)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA  SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA  TUTTI I TITOLARI DI INCARICO  (da pubblicare in tabelle)

Denominazione sotto-sezione 1 livello (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Personale	Dirigenti	Art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro con specifica evidenza delle eventuali esenzioni, e ad incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza o di altro soggetto.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabella)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 15, co. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato eccedenti o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	(da pubblicare in tabella)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 20, co. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico.	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	(da pubblicare in tabella)	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 20, co. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma successiva	TUTTI I TITOLARI DI INCARICO	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabella	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA
Personale non a tempo indeterminato	Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabella	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	

Denominazione sotto-sezione 1 (Tipologie di dati)	Denominazione sotto-sezione 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	Personale a tempo indeterminato	Art. 75 ter, co. 2, lett. a), L.P. n. 7/1997	Personale a tempo indeterminato	Donazione complessiva di personale disunita per figura professionale o qualifica	Annuale (art. 75 ter, co. 2, lett. a), L.P. n. 7/1997)	Da pubblicare in tabelle	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA
	Rettirazione media lorda	Art. 75 ter, co. 2, lett. d), L.P. n. 7/1997	Rettirazione media lorda	Rettirazione media lorda annuale comprensiva del salario accessorio di ciascuna figura professionale o qualifica	Trimestrale (art. 17, co. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL PERSONALE	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 55 e 4, d.lgs. n. 150/2009 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014 - Art. 2, co. 5, L.P. n. 4/2014	Tassi di assenza	Giorni medi di assenza per malattia, e per motivi diversi dalle ferie, di ciascuna figura professionale o qualifica	Trimestrale (art. 16, co. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 55 e 4, d.lgs. n. 150/2009 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014 - Art. 2, co. 5, L.P. n. 4/2014	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione del soggetto incaricato, del soggetto conferente, dell'oggetto dell'incarico, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE (per i dirigenti scolastici e personale ATA per quanto di competenza)
	Contratti integrativi	Art. 21, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 55 e 4, d.lgs. n. 150/2009 - Art. 2, co. 7, L.P. n. 4/2014 - Art. 75 ter L.P. n. 7/1997	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio, o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	A livello provinciale il riferimento è il contratto, decorato dall'istituto che subisce l'effetto generale di legge per la riorganizzazione del sistema scolastico (FOBEG) e del Fondo unico dell'istruzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE (per il restante personale)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Costi contratti integrativi	Art. 2, co. 2, L.P. n. 4/2014 - Art. 75 ter L.P. n. 7/1997	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interni, in relazione al modello di bilancio approvato dal collegio dei revisori dei conti, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, co. 2, d.lgs. n. 150/2009)	A livello provinciale il riferimento è il contratto, decorato dall'istituto che subisce l'effetto generale di legge per la riorganizzazione del sistema scolastico (FOBEG) e del Fondo unico dell'istruzione scolastica (FUIS)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sezione (hierarchic)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Descrizione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
Performance	Armonizzare complessivo dei premi	Art. 20, co. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 7, l. P. n. 4/2014 - Art. 75 co. 2, lett. f) L.P. n. 7/1997	Armonizzare complessivo dei premi	Armonizzare complessivo dei premi collegati alla performance sanzionati (MOF)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle  (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FORREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Dati relativi ai premi	Art. 20, co. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Armonizzare dei premi effettivamente distribuiti (MOF)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle  (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FORREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
	Dati relativi ai premi		Dati relativi ai premi	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi (MOF) Per i dirigenti fare link ai siti URS "Amministrazione Trasparente"	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle  (in Provincia autonoma di Trento non esiste il MOF: il riferimento è al Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale (FORREG) ed al Fondo unico dell'istituzione scolastica (FUIS)	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
			Dati relativi ai premi	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA	SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE PERSONALE SCUOLA
				Per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo:		Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, l. P. n. 4/2014 - Art. 3, c. 1, l. P. n. 21/1992 n. 33/2013		Il termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sottosezione 1 (Criteri di ammissibilità)	Denominazione sottosezione 2 (livello Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLBLICAZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		2) decorrenza del termine massimo di conclusione del procedimento amministrativo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		3) eventuale applicazione del silenzio assenso	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		4) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili, compresi i criteri attuativi di riferimento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		5) unità organizzativa responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		6) nominativo del responsabile del procedimento amministrativo, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		7) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nominativo del responsabile dell'ufficio competente, dei rispettivi recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		8) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		9) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 35, co. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	Tipologie di procedimento	10) procedimenti per i quali il provvedimento dell'istituzione scolastica e formativa può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'istituzione scolastica e formativa	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sezione 1 (Interamalghe)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, co. 1, lett. h), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	11) strumenti di tutela amministrativa e stragiudiziale, espressivi della legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di abozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attuarli	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE		
		Art. 35, co. 1, lett. h), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	12) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE		
		Art. 35, co. 1, lett. h), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	13) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE		
		Art. 35, co. 1, lett. h), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	14) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE		
		Art. 35, co. 1, lett. h), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	15) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE		
		Per i procedimenti amministrativi ad istanza di parte:							
		Art. 35, co. 1, lett. d), lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i file-simile per le autocertificazioni	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	
		Art. 35, co. 1, lett. d), lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	
		Per ciascun procedimento amministrativo di autorizzazione o concessione:							

Denominazione sottosezione (Microfamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	ISTRUTTORIA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	ISTRUTTORIA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, ex 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		1) contenuto	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, ex 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		2) oggetto	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, ex 15 e 16, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		3) eventuale spesa prevista	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
			Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione	4) criteri relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 2, c. 9bis, L. n. 190/2012 - Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Temporaneo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, co. 20, L. n. 190/2012 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 - Art. 3, 5 e 9 L.P. n. 23/1992 n. 33/2013		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Temporaneo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 24, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 1, co. 28, L. n. 190/2012 - Art. 3, co. 9, L. n. 23/1992	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio concernente il rispetto dei tempi procedurali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dati non più soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera C), del d.lgs. n. 97/2016 (Nuov ANAC) di data 15/1/2019 prot. n. 324/19. Ma soggetti a pubblicazione ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della L.P. n. 23/1992	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTRUTTORIA SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	Declarazioni sostitutive e acquisizioni dirette dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti edonari e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle istituzioni scolastiche e delle altre istituzioni di istruzione e formazione, nonché di certificazione e dell'elenco di nominativi di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le Direttive emanate in vigore in PAT e negli Enti strumentali provinciali - e quindi nelle Istituzioni scolastiche e formative provinciali - sono contenute nelle deliberazioni adottate dalla Giunta n. 2760 del 23.12.2010 e n. 2051 del 28.3.2012	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Provvedimenti degli organi dell'istituzione scolastica e formativa	Art. 23, co. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L.P. n. 4/2014 Art. 31 L.P. 2/1992		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contenitore per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione, procedura, concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera, accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
<b>Provvedimenti</b>			Provvedimenti degli organi dell'istituzione scolastica e formativa	Per ciascuno dei provvedimenti sopra elencati:			ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 23, co. 2, d.lgs. n. 33/2013		2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al provvedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, co. 7, e 2°, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
				Per ciascuna procedura:				

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLBLICAZIONE DEI DATI
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori disbrantanti per ogni procedura	Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avviso di preinformazione (art. 70, co. 1, 2 e 3 d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazione (art. 141, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di indagine di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazioni elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 72, c. 1, 4, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 72, c. 1, 4, d.lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del pavleggio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avviso relativo l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenco dei verbali delle commissioni di gara	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi, sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, del d.lgs. n. 50/2016; Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 149, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti - Obblighi, agli affidamenti, di lavori, servizi e forniture di natura tecnica e di protezione civile, con specifica dell'adattatore, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 165, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari e aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 98, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 37, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, co. 1, d.lgs. n. 50/2016		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE
		Art. 3, delib. ANCI n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Codice identificativo Gara (CIG)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV. LE

Denominazione sottosezione livello 1 (intercambiabile)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLICEAZIONE DEI DATI
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Struttura proponente	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Oggetto del bando	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Procedura di scelta del contraente	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Aggiudicatario	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Inizio di aggiudicazione	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Importo delle somme liquidate	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 2, co. 6, L.P. n. 4/2014 art. 4 bis, co. 1, L.P. n. 10/2012		Tabella riassuntiva rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contenuti relativi all'anno precedente (nello specifico, Codice Identificativo Gare (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Temporaneo Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, 4 lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti nei quali sono determinati i criteri e le modalità alle quali le istituzioni scolastiche e formative devono attecchire per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, 4 lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Criteri e modalità	Art. 26, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 31 bis, l. P. n. 23/1992 Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabella	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sotto-voce 1 (Macrovoce)	Denominazione sotto-voce 2 (livello 1) (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI						
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Art. 27, co. 1, lett. a), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. a), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014	Art. 27, co. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013 - Art. 31 bis L.P. n. 23/1992 - Art. 2, co. 1, L.P. n. 4/2014					
										Per ciascun atos sopra riportato:	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinate dai provvedimenti sc. da tali dati, e' possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'articolo 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013 e dall'articolo 31 bis, comma 2 bis, della L.P. n. 23/1992. Le informazioni/dati sono da pubblicare in tabelle cercando un collegamento con la pagina nella quale sono presenti gli stessi dati. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi del titolare del contratto di assicurazione. Dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare
										2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo provvedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										5) modalita' seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										7) link al curriculum del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle		
										Elenco dei finanziamenti, contributi, sussidi, vantaggi economici, contributi, sovvenzioni, contributi, vantaggi economici di qualunque genere e prestazioni ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, co. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Da pubblicare in tabelle	A decorrere dal 1° gennaio 2014 la pubblicazione di questi dati costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare	

Denominazione sottosezione (Macrofamiglia)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 1, D.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	Questo obbligo è stato abrogato dall'art. 43, co. 2, del d.lgs. n. 49/2016	///	///
	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, e 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, e 15, l. n. 190/2012 Art. 33, e 2, l. n. 69/2009 Art. 5, e 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Bilanci		Art. 29, e 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, e 15, l. n. 190/2012 Art. 33, e 2, l. n. 69/2009 Art. 5, e 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011 - Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 75, e 1, L.P. n. 7/1997 e Art. 3, co. 1, L.P. n. 4/2014	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia mediante l'aggiornamento dei valori obiettivo e la suppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripartizione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, e 1, L.P. n. 4/2011	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Beni immobili e gestione patrimoniali								

Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 (livello 1) (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	In questa sezione sono pubblicate le informazioni concernenti gli esecutivi esamini di locazione e di affitto versati o percepiti, direttamente dall'istituzione scolastica e formativa provinciale.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, c. 1, L.P. n. 4/2014	Rilievi non recepiti organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di revisione amministrativa e contabile.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Rendere noti i dati personali eventualmente contenuti nei documenti	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 Art. 18, c. 5 e 7, L.P. n. 4/2006	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Le istituzioni scolastiche pubblicano il POE (Progetto di Istituto)	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLICAZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPETENTE ALLA PUBLICAZIONE DEI DATI
	IBAN e pagamenti informativi DESCRIZIONE: In questa sezione sono pubblicate le informazioni relative alle modalità di effettuazione dei pagamenti a favore dell'istituzione scolastica o formativa	Art. 16, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informativi	Nelle richieste di pagamento, i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i versamenti, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 10, co.8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e suoi allegati	Annuale		RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
		Art. 1, co. 8, l. 190/2012 - Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo	Con delibera ANAC n. 831/2016 le due figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza all'interno delle istituzioni scolastiche sono stati affidati entrambi al direttore dell'Ufficio scolastico Regionale	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
Altri contenuti - Corruzione	Prevenzione della Corruzione		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (adattati)	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPICT) recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Entro il 15 dicembre di ogni anno. Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Temporaneo	Obbligo non previsto dal d.lgs. n. 33/2013 ma contenuto in norma previgente	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo		RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)	RPICT (SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO)

Denominazione sottosezione (Macro famiglia)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note	STRUTTURA COMPRENTE ALLA PRODUZIONE DEI DATI	STRUTTURA COMPRENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, co. 2, L.P. n. 4/2014	Accesso civico "semplice", onestamente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attribuibile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
Altri contenuti - Accesso civico	Altri contenuti - Accesso civico	Art. 5, co. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 L.P. n. 4/2014	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nome Utenti componenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
		Linee guida Anac FOIA (delib. n. 1369/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE
Altri contenuti - Accessibilità		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	NO (come da indicazioni ANAC)		///
Altri contenuti - Dati ulteriori	Altri contenuti - Dati ulteriori	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, lett. B), L. n. 190/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le amministrazioni scolastiche e formative provinciali non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Nel caso di pubblicazione di documenti/dati/informazioni non previsti da norme di legge o da regolamento, le amministrazioni sono tenute a pubblicarli in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013.	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE	ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA PROV.LE